SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0424

Mercoledì 22.05.2024

L'Udienza Generale

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro, dove il Santo Padre Francesco ha incontrato i gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, concludendo il ciclo di catechesi su "I vizi e le virtù", ha incentrato la sua riflessione sul tema: *L'umiltà* (Lettura: *Lc* 1,46-48).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Il testo qui di seguito include anche parti non lette che sono date ugualmente come pronunciate.

Catechesi. I vizi e le virtù. 20. *L'umiltà*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Concludiamo questo ciclo di catechesi soffermandoci su una virtù che non fa parte del settenario di quelle cardinali e teologali, ma che è alla base della vita cristiana: questa virtù è *l'umiltà*. Essa è la grande antagonista del più mortale tra i vizi, vale a dire la superbia. Mentre l'orgoglio e la superbia gonfiano il cuore umano, facendoci apparire più di quello che siamo, l'umiltà riporta tutto nella giusta dimensione: siamo creature meravigliose ma limitate, con pregi e difetti. La Bibbia dall'inizio ci ricorda che siamo polvere e in polvere ritorneremo (cfr *Gen* 3,19), "Umile" infatti deriva da *humus*, cioè terra. Eppure nel cuore umano sorgono spesso deliri di onnipotenza, tanto pericolosi, e questo ci fa tanto male.

Per liberarci dalla superbia basterebbe molto poco, basterebbe contemplare un cielo stellato per ritrovare la giusta misura, come dice il Salmo: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai

fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (8,4-5). La scienza moderna ci permette di estendere l'orizzonte molto molto di più, e di sentire ancora maggiormente il mistero che ci circonda e che ci abita.

Beate le persone che custodiscono in cuore questa percezione della propria piccolezza! Queste persone sono preservate da un vizio brutto: l'arroganza. Nelle sue Beatitudini, Gesù parte proprio da loro: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt* 5,3). È la prima Beatitudine perché sta alla base di quelle che seguono: infatti la mitezza, la misericordia, la purezza di cuore nascono da quel senso interiore di piccolezza. L'umiltà è la porta d'ingresso di tutte le virtù.

Nelle prime pagine dei Vangeli, l'umiltà e la povertà di spirito paiono essere la fonte di tutto. L'annuncio dell'angelo non avviene alle porte di Gerusalemme, ma in uno sperduto paesino di Galilea, talmente insignificante che la gente diceva: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?» (*Gv* 1,46). Ma è proprio da lì che il mondo rinasce. L'eroina prescelta non è una reginetta cresciuta nella bambagia, ma una ragazza sconosciuta: Maria. La prima ad essere stupita è lei stessa, quando l'angelo le porta l'annuncio di Dio. E nel suo cantico di lode, risalta proprio questo stupore: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché *ha guardato l'umiltà* della sua serva» (*Lc* 1,46-48). Dio – per così dire – è attratto dalla piccolezza di Maria, che è soprattutto una piccolezza interiore. Ed è attratto anche dalla nostra piccolezza, quando noi la accettiamo.

Da qui in avanti Maria si guarderà bene dal calcare il palcoscenico. La sua prima decisione dopo l'annuncio angelico è andare ad aiutare, andare a servire la cugina. Maria si dirige verso i monti di Giuda, per fare visita a Elisabetta: la assiste negli ultimi mesi di gravidanza. Ma chi vede questo gesto? Nessuno, se non Dio. Da questo nascondimento, la Vergine sembra non volere uscire mai. Come quando dalla folla la voce di una donna proclama la sua beatitudine: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!» (*Lc* 11,27). Ma Gesù subito risponde: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (*Lc* 11,28). Nemmeno la verità più sacra della sua vita – l'essere Madre di Dio – diventa per lei motivo di vanto davanti agli uomini. In un mondo che è una rincorsa ad apparire, a dimostrarsi superiori agli altri, Maria cammina decisamente, con la sola forza della grazia di Dio, in direzione contraria.

Possiamo immaginare che anche lei abbia conosciuto momenti difficili, giorni in cui la sua fede avanzava nell'oscurità. Ma questo non ha mai fatto vacillare la sua umiltà, che in Maria è stata una virtù granitica. Questo voglio sottolinearlo: l'umiltà è una virtù granitica. Pensiamo a Maria: lei è sempre piccola, sempre spoglia di sé, sempre libera da ambizioni. Questa sua piccolezza è la sua forza invincibile: è lei che rimane ai piedi della croce, mentre l'illusione di un Messia trionfante va in frantumi. Sarà Maria, nei giorni precedenti la Pentecoste, a raccogliere il gregge dei discepoli, i quali non erano stati capaci di vegliare un'ora soltanto con Gesù, e lo avevano abbandonato al sopraggiungere della tempesta.

Fratelli e sorelle, l'umiltà è tutto. È ciò che ci salva dal Maligno, e dal pericolo di diventare suoi complici. E l'umiltà è la fonte della pace nel mondo e nella Chiesa. Dove non c'è umiltà c'è guerra, c'è discordia, c'è divisione. Dio ce ne ha dato l'esempio in Gesù e in Maria, perché sia la nostra salvezza e la nostra felicità. E l'umiltà è proprio la via, il cammino alla salvezza. Grazie!

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les paroisses, écoles et groupes de prière venus de France et de Monaco, parmi eux le Lycée de l'Immaculée Conception de Laval. Contemplons la Vierge Marie mettons-nous à son école d'humilité, et cheminons avec elle dans les pas du Christ, c'est le plus sûr chemin vers le Ciel. Que Dieu vous bénisse.

[*Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare le parrocchie, le scuole e i gruppi di preghiera venuti dalla Francia e da Monaco, tra loro il Liceo dell'Immacolata Concezione di Laval. Contempliamo la*

Vergine Maria mettendoci alla sua scuola di umiltà, e camminiamo con lei sui passi di Cristo, è la via più sicura verso il Cielo. Dio vi benedica.]

I extend a warm welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from South Africa, Hong Kong, India, South Korea, the Philippines, and the United States of America. I invoke upon you and your families the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[*Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente ai gruppi provenienti da Sud Africa, Hong Kong, India, Corea, Filippine e Stati Uniti d'America. Invoco su tutti voi la gioia e la pace di nostro Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!*]

Liebe Brüder und Schwestern deutscher Sprache, lasst uns in diesem Marienmonat von der Mutter Gottes Demut lernen, damit der Allmächtige auch an uns und durch uns Großes vollbringen kann. Du demütige Magd des Herrn, bitte für uns!

[*Cari fratelli e sorelle di lingua tedesca, in questo mese dedicato alla Madre di Dio, impariamo da Lei l'umiltà perché l'Onnipotente possa compiere grandi cose anche in noi e attraverso di noi. Maria, umile serva del Signore, prega per noi!*]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos a María que nos enseñe a vivir la virtud de la humildad, proclamando la grandeza del Señor y dándole gracias porque mira nuestra pequeñez con amor y misericordia. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

Dou as boas-vindas a todos os peregrinos de língua portuguesa presentes na Audiência de hoje. Como fez no dia de Pentecostes, Maria continua hoje a reunir cada um dos seus filhos na Casa da Igreja. Com a nossa Mãe, perseveremos na oração. Deus vos abençoe!

[*Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua portoghese presenti all'odierna Udienza. Come ha fatto nel giorno della Pentecoste, Maria continua oggi a raccogliere nella Casa della Chiesa ciascuno dei suoi figli. Perseveriamo nella preghiera con la nostra Madre. Dio vi benedica!*]

أُحَيِّي المُؤْمِنِينَ النّاطِقِينَ باللغَةِ العربِيّة. التّواضُعُ يُحَرِّرُنا مِن الكِبرياءِ ويَفتَحُ أنفُسَنا على نِعمَةِ الله، فَيَسمَحُ لنا بأنْ نعيشَ في شَرِكَةٍ وَوَحدَةٍ مَعَهُ ومَعَ إخوَتنا وأخواتِنا. باركَكُم الرّبُّ جَميعًا وحَماكُم دائِمًا مِن كُلّ شَرّ!

[*Saluto i fedeli di lingua araba. L'umiltà ci libera dall'orgoglio e ci apre alla grazia di Dio, permettendoci di vivere in comunione con Lui e con i nostri fratelli e sorelle. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!*]

Witam serdecznie Polaków. Maj jest w waszej ojczyźnie tradycyjnie miesiącem I Komunii świętych. Pozdrawiam wszystkie dzieci przeżywające to ważne spotkanie z Jezusem i zachęcam, by w tym czasie radości potrafiły też dostrzec potrzeby swoich cierpiących rówieśników, ofiar wojen, głodu i ubóstwa. Niech Maryja uczy nas pokornej służby, która jest źródłem pokoju na świecie i w Kościele. Z serca wam błogosławię.

[*Saluto cordialmente i polacchi. Maggio è tradizionalmente il mese delle Prime Comunioni nel vostro Paese. Rivolgo il mio pensiero a tutti i bambini che vivono questo importante incontro con Gesù e li incoraggio in questo momento di gioia a saper vedere anche le necessità dei loro coetanei che soffrono, vittime della guerra, della fame e della povertà. Maria ci insegni l'umile servizio, che è fonte di pace nel mondo e nella Chiesa. Vi benedico di cuore.*]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Novizie partecipanti al corso

promosso dall’Unione Superiore Maggiori d’Italia ed auspico che tale incontro susciti in ciascuna il desiderio di aderire sempre più a Cristo e di servire il prossimo nella carità. Io vedo queste novizie e mi domando: quante sono italiane? Poche. C’è una scarsità di vocazioni in Italia: pensiamo e preghiamo per le vocazioni alla vita consacrata.

Accolgo con affetto la «Federazione Italiana Autonomi Locali e Sanità» e il «Polo universitario di infermieristica e fisioterapia» di Brindisi, incoraggiando a porre sempre al centro la persona umana, soprattutto nei momenti delicati della vita come quello della malattia.

Il mio pensiero va infine agli ammalati, agli anziani, agli sposi novelli e ai giovani, specialmente agli studenti di Frattamaggiore e di Angri. Lo Spirito Santo, la cui presenza nella Chiesa abbiamo ricordato nella recente solennità della Pentecoste, abiti sempre nei vostri cuori, e vi aiuti ad essere forti nella Fede, generosi nella Carità, perseveranti nella Speranza.

E preghiamo per la pace. Abbiamo bisogno di pace. Il mondo è in guerra. Non dimentichiamo la martoriata Ucraina che sta soffrendo tanto. Non dimentichiamo la Palestina e Israele: che si fermi, questa guerra. Non dimentichiamo il Myanmar. E non dimentichiamo tanti Paesi in guerra. Fratelli e sorelle, bisogna pregare per la pace in questo tempo di guerra mondiale.

Che il Signore vi benedica, la Madonna vi custodisca; per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

[00884-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0424-XX.02]